

NUOVI AVVENIMENTI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

FEDE E MEMORIA E MISSIONE

È la narrazione dell'evento della resurrezione da parte dell'evangelista Luca che mi offre il punto di avvio della riflessione che apre *Nuovi Avvenimenti* di questo mese di maggio. Si tratta del Vangelo che la liturgia ambrosiana ci fa leggere il lunedì dell'angelo, precisamente quella pericope nella quale si narra che, alle donne recatesi al sepolcro, vuoto, appaiono i due uomini in vesti sfolgoranti che, dopo aver chiesto loro perché cercassero tra i morti colui che era vivo, risvegliano loro il ricordo di quanto il maestro aveva detto a proposito della sua passione morte e risurrezione: "ed esse - annota Luca - si ricordarono delle sue parole" (Luca 24, 8).

Quelle donne, dunque, avevano sentito Gesù parlare della sua morte e risurrezione e, ad esse, probabilmente senza capirci più di tanto, avevano prestato fede semplicemente perché pronunciate dal Maestro del quale avevano imparato a fidarsi. Sempre quelle parole avrebbero costituito la chiave di comprensione di quanto accadeva loro davanti al sepolcro di Gesù. Ma, avevano dimenticato e, proprio questa, sembra essere la ragione della loro incapacità di rendersi conto di ciò che stava davanti ai loro occhi. Verrebbe da concludere che, in ordine alla comprensione della realtà, a nulla sarebbe valso il loro atto di fede nelle parole del maestro se quel-



Le pie donne al sepolcro. Mosaico sant'Apollinare Nuovo, Ravenna. VI secolo.

la fede non fosse stata ricondotta alla memoria dagli angeli presenti nel sepolcro. La fede è un dono di Dio che chiede e necessita di essere costantemente sostenuta dalla memoria: preghiere e sacramenti sono le modalità attraverso la quale siamo soliti fare memoria della nostra esperienza di fede; ma non sono certo le sole: luoghi, oggetti, ricorrenze, persone e tanto altro ci richiamano alla

memoria il nostro incontro con Cristo, la nostra esperienza cristiana o taluni suoi significativi tratti.

Vorrei qui, a questo punto mettere in luce un evento che non può non risultare motivo di memoria, più che di una esperienza personale, della storia di fede di una comunità cristiana. Mi riferisco alla Festa Parrocchiale

Don Mario Manzoni (Parroco)
(continua a pagina 2)



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)

che tutti gli anni teniamo alla fine del mese di maggio in ricordo della dedizione della chiesa. Quest'anno avrà una prima particolarità nel suo 45° anniversario e, una seconda, nel fatto che la si celebra nell'anno giubilare della speranza. Queste due circostanze, emerse in sede di Consiglio Pastorale quale orizzonte entro cui organizzare la festa di quest'anno saranno le stesse a dare forma alla prossima festa.

Le due mostre che verranno allestite, il pellegrinaggio parrocchiale giubilare che terremo presso il Santuario di Santa Maria dei Miracoli, insieme ad altri momenti di attenzione - ad esempio ai nostri ammalati piuttosto che alle coppie di sposi che festeggiano anniversari significativi delle loro nozze, mirano a favorire che la comunità cristiana che vive attorno a un tempio edificato *parà-oikeo* ovvero in mezzo alle case di

questo quartiere, nel riconoscere - appunto nel tratto parrocchiale - la *natura* delle sue radici, viva responsabilmente nel tempo la fedeltà ad esse, legga con realismo il suo presente così da avere visione, per il futuro del suo essere segno della presenza di Cristo risorto nel quartiere, proprio come le donne del Vangelo di Luca che, presa coscienza di ciò che era accaduto, corrono ad annunciarlo.

Don Mario Manzoni (Parroco)



*Ricordiamolo,
Ringraziamolo
e Preghiamo
per Lui
come Lui stesso
ci chiedeva.*



UNO SPLENDIDO TRIDUO PASQUALE

In unità di cuore, parola e musica la celebrazione della Passione Morte e Resurrezione di Cristo: i piccoli gesti con cui la abbiamo accompagnata.

La liturgia del triduo pasquale, Missa in Coena Domini il giovedì sera, Celebrazione della Passione di Nostro Signore il venerdì alle 15 e alle 21.00, Solenne Veglia Pasquale sabato sera 19 aprile, in un tutt'uno di rito, parola, musica e canto, ci ha guidato partecipi al Mistero sino a farcelo trasparente della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo.

Nel percorso delle cerimonie di questi giorni, vissuto nella presenza corale, silenziosa e attenta, non certo raccontabile cogliamo qualche fiore:

TUTTI I BAMBINI che si preparano alla Prima Comunione a cui Don Mario giovedì sera ha lavato i piedi. A loro don Mario ha spiegato il gesto di cui erano partecipi riportandolo a quel giorno dell'ultima cena di Cristo, come raccontato da Giovanni. In risposta ad Adamo che nel primo giorno della creazione aveva con presunzione alzato il braccio per afferrare, cogliere e divorare il frutto, Gesù si era chinato fino a terra per lavare i piedi ai più piccoli: a tutti gli uomini più piccoli di lui.

LA SILENZIOSA PROCESSIONE che Venerdì ha portato il Santissimo nello scurolo dove è rimasto, come Cristo nel Sepolcro, sino a sabato sera.

LE SUORE DELLA RIPARAZIONE che hanno portato e deposto sull'altare il crocefisso offrendolo al bacio di tutti i fedeli.

IL CANTO DEL PRECONIO proclamato da Nicola nella Veglia pasquale con

(continua a pagina 4)



Giovedì Santo: Missa in Coena Domini. La lavanda dei piedi. (foto di Sergio Malloggi)



Giovedì Santo: Missa in Coena Domini. Don Sandro depone il Santissimo nello scurolo in battistero. (foto di Sergio Malloggi)



(segue da pag. 3)



Venerdì Santo: Dopo la celebrazione della Passione di Nostro Signore due suore della Riparazione espongono la croce al bacio dei celebranti e dei fedeli.



Sabato Santo. Solenne Veglia pasquale. Don Mario incensa e benedice il cero pasquale acceso dal fuoco nuovo, luce di Cristo.



Nella Solenne Veglia pasquale Jacklyne riceve il santo battesimo. Ai suoi genitori viene consegnata la candela accesa al cero pasquale.

il testo aggiornato secondo le modifiche apportate nel messale recentemente entrato in vigore.

L'ACCENSIONE DELLA LUCE e l'incensazione del cero pasquale.

LA PROCLAMAZIONE DELLA RESURREZIONE con campane e campane

nelli che ogni anno di nuovo ci riempie gli occhi di lacrime

JACKLYNE ELEONORA che a 9 anni ha ricevuto il battesimo. “E’ il giorno più bello della mia vita” ha detto la sua mamma che l’ha accompagnata alla nuova vita. **ELISA, MONICA e STEFANIA**, le bimbe preparate da Satomi, che hanno

cantato nel coro da soliste le Litanie dei santi, nella Liturgia battesimale, per Jacklyne e per tutti noi.

INFINE LA SILENZIOSA PROCESIONE che ha riportato il **SANTISSIMO** dallo scurolo in battistero al tabernacolo in chiesa. Gesù presente sempre con noi.

(redazionale)



IL PERCORSO VERSO LA PRIMA COMUNIONE

I bambini di quarta ci sono arrivati di domenica in domenica ripartendo dalla memoria del loro battesimo.

Anche quest'anno, come ogni anno, la nostra Parrocchia ha condotto i piccoli catecumeni di quarta elementare a riscoprire il sacramento del Battesimo attraverso un percorso durato tutta la Quaresima.

- Ad aprire questo intenso periodo di preparazione è stata **la visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti in Duomo**, visita in compagnia del Parroco e dei genitori e poi a seguire per ogni successiva domenica una scoperta:

- Della Parola nella Domenica di Abramo con il dono fatto loro di un Vangelo.
- Della Vita Nuova ricevuta nel Battesimo con l'Acqua Benedetta nella Domenica della Samaritana. Un'acquasantiera da appendere in casa è stato il dono per loro.

- Della Luce della Fede attraverso l'accensione di una candela nella Domenica del Cieco Nato, a memoria della candela accesa alla fiamma del cero pasquale dai loro genitori il giorno del Battesimo.
- Dell'Uomo Nuovo che nasce dall'incontro con Gesù nella Domenica di Lazzaro attraverso la consegna della tunica bianca che indosseranno il giorno in cui riceveranno la loro prima Comunione.



Nella Domenica del Cieco Nato ai bambini viene fatta memoria della candela accesa dai genitori nel giorno del loro battesimo. (foto Cristina Baldissin)



Nella Domenica di Lazzaro i bambini hanno ricevuto la tunica bianca e nel pomeriggio, celebrando il Sacramento della Confessione, hanno lasciato un sasso simbolo del cuore indurito ai piedi della croce. Nella domenica delle Palme tutti i bambini del catechismo hanno partecipato alla processione alzando i rami dell'ulivo benedetto. (Foto di Cristina Baldissin)



- Nella stessa Domenica i candidati hanno celebrato il Sacramento della Confessione lasciando un sasso, simbolo del cuore indurito dal peccato, ai piedi di una bellissima croce fiorita realizzata dai compagni di seconda durante i loro incontri di catechismo.

- La lavanda dei piedi svoltasi durante il Giovedì Santo ha portato a compimento il cammino dei nostri candidati con l'osservazione acuta fatta da don Mario

durante la predica, "siamo chiamati ad osservare come Adamo si è allungato per prendere il frutto proibito e come Gesù si sia ripiegato verso il basso fino a farsi servo dei suoi discepoli per poter lavare loro i piedi e ripristinare così l'equilibrio perduto."

La strada è tracciata. Per i nostri bambini si apre la via per diventare ciò che saranno chiamati ad essere.

Cristina Baldissin Rusconi



LA VIA CRUCIS DEI BAMBINI: IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Il 9 aprile bambini e genitori hanno seguito la croce in chiesa e nei giardini della parrocchia.

La croce l'avevano preparata infiorandola con grande partecipazione i bambini di seconda, ma tutti i bambini del catechismo e i loro genitori l'hanno seguita. Era stato preparato con cura un libretto con la lettura e il commento a sei stazioni e i canti. Partendo dal giardino la piccola processione ha terminato, con la stazione della Morte in croce, in chiesa ai piedi del crocifisso sull'altare. Guidati da don Mario i bambini hanno seguito attentissimi. Ad ogni stazione uno di loro innalzava una immagine di Giotto perché tutti l'avessero nel cuore e nella mente.

Attenti i bambini e commossi i genitori.

Vi riportiamo il commento di una mamma, di un bambino e in particolare la meditazione di una mamma sulla quarta stazione.



I bambini di seconda abbracciano la croce che hanno infiorato per le celebrazioni pasquali (foto di Giuliana Maria Facchini)

UN MOMENTO DI FEDE CONDIVISA, FATTO DI SILENZIO, GESTI E SEMPLICITÀ.

Oggi, mercoledì 09 aprile, i bambini del catechismo hanno vissuto una semplice ma intensa Via Crucis in oratorio. Guidati da Don Mario e dai catechisti, hanno percorso le varie tappe al suo

interno con canti, preghiere e brevi riflessioni. Ogni tappa è stata un'occasione per avvicinarsi al significato del cammino di Gesù verso la croce. I piccoli hanno partecipato con attenzione

e cuore aperto. Un momento di fede condivisa, fatto di silenzio, gesti e semplicità.

Grazie Don Mario, e grazie bambini!

una mamma

NON MOLTO BELLO VEDERE E SENTIRE CHE GESÙ PORTAVA UNA CROCE... E MOLTO PESANTE

È stato troppo bello! Hanno detto le cose del bacio di Giuda, come l'ha tradito.

Molto bello e ho cantato tante cose.

Nella seconda stazione abbiamo visto come Gesù ha vissuto la Passione: quando Gesù portava la croce sulla spalla.

Molto bello anche quello. Non molto bello vedere e sentire che Gesù portava una croce e una croce molto pesante sulle sue spalle.

Matias



I bambini alla via crucis del 9 aprile nel prato davanti alla chiesa. (foto dei genitori)



LA QUARTA STAZIONE QUANDO GESÙ INCONTRA MARIA, SUA SANTISSIMA MADRE.

Ho partecipato alla Via Crucis dei bambini. Fra le stazioni della Via Crucis, quella che può colpire una madre come me, è la quarta stazione quando Gesù incontra Maria, sua Santissima Madre.

Tra la folla lo sguardo di Maria incontra gli occhi di Gesù: Maria guarda il figlio che ha portato in grembo, con immenso amore, con grande intesa nei loro cuori pieni di dolore ma aperti al volere di Dio e confortati dalla Fede.

Un grande insegnamento per tutte le madri, in particolare per tutte quelle madri che vivono quotidianamente la sofferenza negli occhi dei propri figli perché fin da piccoli costretti ad una condizione di malattia e di sensibilità. Madri che imparano a guardare i loro figli non più con un sentimento di angoscia, rabbia e paura per la loro condizione ma con serenità perché confortate dalla preghiera e dalla fede in Gesù. Da madre e per la mia professione prego Dio perché ci dia quella forza e quel



*I bambini alla via crucis del 9 aprile davanti alla chiesa e in chiesa sotto il crocifisso sull'altare.
(foto dei genitori)*

conforto per sopportare dolori e sofferenze come Maria ha sostenuto il suo dolore ai piedi della croce, testimone dell'Amore di Dio.

Solo con l'Amore di Dio e pensando al sacrificio di Gesù troviamo il coraggio e la forza per continuare il cammino della nostra vita, affrontando le difficoltà di ogni giorno e imparando anche a PERDONARE come Gesù ha fatto sulla croce.

Lucia



“OPERAZIONE SCATOLETTA”

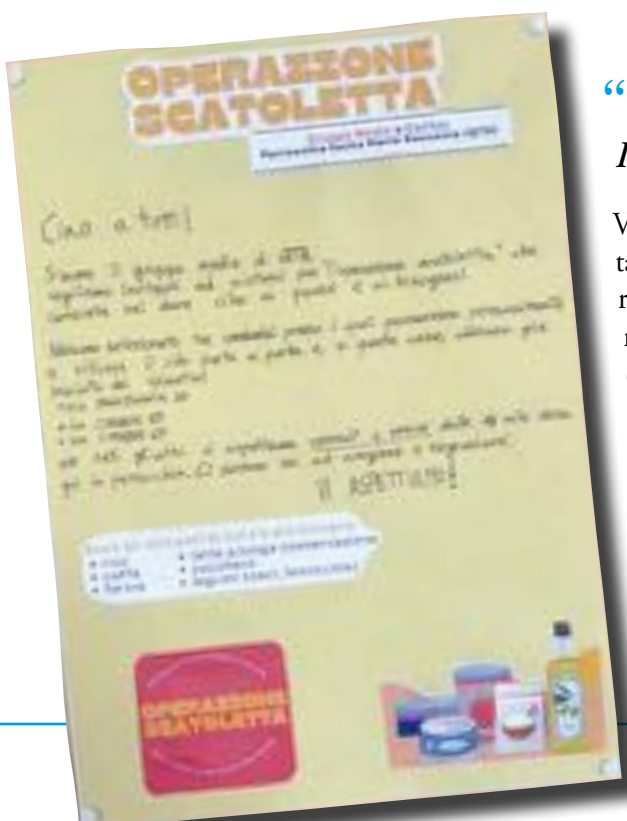
I ragazzi dell'oratorio protagonisti della solidarietà.

Volantini in mano, carrelli pronti e tanto entusiasmo: così i ragazzi e le ragazze di prima e seconda e terza media del nostro oratorio hanno dato vita a un'iniziativa sorprendente, che ha coinvolto tutta la comunità. All'interno del progetto di pastorale giovanile, che da settembre vede coinvolti questi ragazzi insieme ai coetanei delle altre parrocchie, è nata “Operazione Scatoletta”: un esempio

concreto di come anche i più giovani possano fare la differenza.

Il progetto ha preso il via con l'individuazione di alcuni condomini, in particolare quelli in cui abitano alcuni dei ragazzi. È nato quindi un volantino, semplice ma efficace, che spiegava l'obiettivo dell'iniziativa: raccogliere generi alimentari per le famiglie in difficoltà. Il messaggio era chiaro: “Se vuoi aiutarci, prepara un pacco alimentare

(continua a pagina 8)





(segue da pag. 7)

e appendi il volantino che ti abbiamo lasciato sulla porta. Sapremo così che possiamo suonare il campanello e ritirare anche la tua donazione”.

La raccolta ha coinvolto tutto il quartiere: i ragazzi, muniti di carrello della spesa, hanno girato tra le vie testimoniando con la loro presenza e il loro entusiasmo un messaggio di solidarietà che ha colpito anche i più grandi. Un gesto semplice, ma potente, capace di smuovere cuori.

Sono stati raccolti numerosi alimenti, dalla pastasciutta alla passata di pomodoro, dal riso ai prodotti in scatola. Tutto il materiale è stato donato alla Caritas parrocchiale, con la quale si è

svolto anche un incontro molto significativo. I volontari hanno raccontato ai ragazzi dove andranno a finire le loro raccolte, offrendo loro uno sguardo prezioso sul valore della solidarietà e sull'importanza di ogni gesto, anche il più piccolo.

Un'esperienza che ha lasciato il segno, non solo per quanto raccolto, ma soprattutto per ciò che ha saputo seminare nei cuori dei più giovani.

Matteo



MEDITAZIONE DI QUARESIMA CON I RESPONSORI DEL VENERDI' SANTO DI SCARLATTI

Nel dramma musicale dei responsori le parole che abbiamo poi ascoltato nella liturgia della Settimana Santa.

Con la Pasqua ormai alle porte, l'ultimo degli incontri quaresimali del venerdì, ci ha visti raccolti in meditativo ascolto dei responsori del Venerdì Santo di Alessandro Scarlatti. Il responsorio ha origini molto antiche, testimoniato già in manoscritti dell'XI secolo, ed è un canto meditativo posto dopo ogni lettura dell'ufficio per creare una pausa, utile e necessaria a far proprio quanto ascoltato nelle letture;

formalmente prevede una parte (*responsum*) affidata alla Schola, un versetto solistico e la ripetizione parziale o totale del *responsum*. Si sa che il canto gregoriano offrì nei secoli l'ispirazione a molti autori per nuove composizioni polifoniche, soprattutto dal cinque al Settecento. Tra essi ci fu proprio Alessandro Scarlatti, il quale, nell'anno 1708 ca., diede vita ai suoi "Responsori per la Settimana Santa" per

quattro voci miste e Basso Continuo. Siamo nel periodo dopo il concilio di Trento e i Responsori della Settimana Santa, facevano parte dell'*Ufficio delle tenebre*, una complessa liturgia propria del giovedì, del venerdì e del sabato prima di Pasqua; era la liturgia più importante durante il triduo santo, una celebrazione che comprendeva il canto dei *salmi*, delle *lamentazioni*, dei *responsori*, del *Benedictus* e del *Miserere* e





prevedeva anche una serie di elementi drammaturgici e simbolici molto forti tra cui il particolare candelabro a quindici braccia chiamato *Saettia* – dal latino *sagitta*, (freccia, saetta) dalla forma triangolare in cui ardevano quindici candele, simboli degli undici apostoli, delle tre Marie e di Gesù. Durante la cerimonia venivano progressivamente spente, una ad una, ad eccezione di quella rappresentante il Cristo, che, dopo il canto del Benedictus, veniva nascosta dietro l'altare, lasciando la chiesa in una simbolica e spirituale oscurità; così immersi “*in tenebris*” si intonava il misere-re. Inoltre, dopo l'ultima orazione erano previsti *fragor e strepitus*, i fedeli facevano rumore per rievocare il gran terremoto che seguì la morte di Gesù; allora l'unica candela ancora accesa, simbolo della luce di Cristo, veniva posta nuovamente sul can-

delabro davanti all'altare. I nove responsori del venerdì santo o *Feria sexta in Parasceve* che abbiamo vissuto in ascolto, dobbiamo quindi immaginarli in una liturgia molto ampia e complessa ma, la familiarità di Scarlatti con il genere dell'opera, si riflette anche nella musica dei suoi Responsori e la rende capace di sottolineare con la melodia e la particolare armonia tutti i momenti della Passione coniugando il linguaggio musicale dell'epoca con le tradizioni musicali più antiche. Ad oggi l'unica copia dei responsori della Settimana Santa di Scarlatti è contenuta in un manoscritto conservato all'Accademia Filarmonica di Bologna rilegato con altre composizioni sotto la generale dicitura di “Mottetti per la Quaresima” e dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano *L'ufficio delle tenebre* è stato definitivamente tolto.

Un grazie all'ensemble e alla Schola Koe e alla schola cantorum del conservatorio di Como che ci hanno introdotto con il linguaggio della musica all'imminente settimana Santa. Due esempi per tutti: il secondo responsorio del primo notturno “*Velum templi scissum est,* Et omnis terra tremuit*”, da lì a una settimana avremmo ascoltato quelle parole nella lettura del vangelo nella celebrazione della passione e morte del Signore: “*Il velo del tempio si squarciò.* E tutta la terra si scosse*” e ancora: nel secondo responsorio del terzo notturno “*Petrus autem sequebatur eum a longe ut videret finem*” non poteva non rimandarci al vangelo secondo Matteo della messa in Coena Domini “*Pietro intanto lo seguiva da lontano per vedere come sarebbe andata a finire*”.

Elena Marzorati



11 aprile. I responsori del Venerdì santo di Scarlatti. Coro, Ensemble e Schola Koe diretto da Satomi Hotta. Eros Negri all'organo, Marlise Goidanich al violoncello.

GLI APPUNTAMENTI MUSICALI DI MARZO E APRILE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Dal coro dei bambini giapponesi al vespro d'organo di Elena Puliga.

Sabato 29 marzo abbiamo ospitato per una breve esibizione “*incanto di primavera*” un gruppo di piccoli musicisti giapponesi, in visita in Italia con insegnanti e genitori. Su invito di Satomi

hanno tenuto per noi un piccolo concerto al quale hanno partecipato anche le bambine della nostra parrocchia che hanno accolto l'idea di Satomi di creare un piccolo coro per unirsi a loro in con-

certo. Una veloce cena tutti insieme ha concluso la serata ed è stato stupefacente vedere come i bambini riuscissero a giocare e capirsi al volo anche solo davanti a un tavolo di caramelle.

(continua a pagina 10)



(segue da pag. 9)

Domenica 6 aprile la giovane organista Elena Puliga, ci ha proposto un vespro d'Organo ricco di spunti musicali per il cammino quaresimale: J.S.Bach con il simbolismo numerico nascosto nella Passacaglia in Do minore; con le note del corale *Herzlich tut mich verlangen* (a noi noto come Signore dolce volto) che hanno permeato la chiesa della dolcezza del tema affidato al pedale dall'ultimo Brahms, musicista che ha ormai spogliato la sua musica di qualsiasi virtuosismo non necessario alla comunicazione spirituale; da ultimo la Sonata III di Mendelssohn che nella sua maestosità cela le note del corale *Aus tiefer Not schrei' ich zu dir* (De profundis).

Elena Marzorati



Sabato 29 marzo un gruppo di piccoli musicisti giapponesi hanno suonato e cantato per noi. Diretti da Satomi Hotta e affiancati da un piccolo coro di nostri bambini. Di seguito allegra merenda. (Foto di Elena Marzorati)



IL VIAGGIO MIGRANTE. LA SPERANZA DI DIVENTARE UOMINI

La sera del 4 aprile per le meditazioni di Quaresima Monica Martinelli ci ha detto del viaggio del migrante come quello di ogni uomo in cammino.

Già il titolo del quarto incontro di Avvento apriva a una duplice prospettiva: si parlerà del viaggio del migrante o di un viaggio simile al migrare che però interessa anche noi che pur non siamo propriamente 'migranti'?

Rispondendo a queste domande la prof.

Monica Martinelli ha coinvolto tutti in una riflessione estremamente interessante, capace di offrire novità di pensiero su un tema di cui spesso si crede un po' superficialmente di 'sapere già' quasi tutto.

In esordio ha ricordato il fenomeno della migrazione che ha interessato l'Italia nei

primi decenni del Novecento sottolineando poi che il fenomeno della migrazione è mondiale e globale, una sorta di lente di ingrandimento sui problemi della povertà, della democrazia, dei diritti umani. Viviamo una crisi del mondo che costringe alla fuga. Da qui si origina il viaggio del mi-



Professoressa Monica Martinelli.
(Foto Vincenzo Marino)

grante che si caratterizza per l'essere obbligato, forzato, necessario perché inevitabile, doloroso per il taglio di affetti e di cose che comporta, incerto nel percorso, spesso violento, avvolto nell'incertezza per non sapere se si sarà accolti o respinti. Nonostante tutto ciò è un viaggio con un investimento di fede e di speranza: di fede perché obbliga

a fare un passo senza assicurazione di successo, di speranza perché si crede che c'è una libertà possibile a cui non si rinuncia anche se il prezzo è alto. Una speranza combattiva, tenace, che non dimentica chi è rimasto a casa. E' la speranza di una vita che generi vita.

La prof. Martinelli affronta poi il tema della speranza di diventare uomini da un secondo punto di vista: c'è un tipo di viaggio che assume le caratteristiche in sé del migrare e gli è, quindi, affine? Non si tratta più allora di considerare solo determinate categorie sociali, o abitanti di paesi svantaggiati, ma di considerare il viaggio come qualcosa che accomuna il migrante e l'uomo in generale che sempre è in cammino. Il viaggio del migrante, come quello di ogni uomo, è una continua trasformazione, un susseguirsi di cadute e rinascite. La rinascita per chi ha lasciato la sua terra comincia quando si è accolti, quando ci si parla, dunque da un incontro con un uomo che si fa fratello e che non si accontenta di adeguarsi al migrante, ricavando-

ne un senso di impotenza o di indifferenza. Quando ci si prende cura della realtà, quando ci si affeziona, quando si assume uno sguardo attento verso gli altri, quando la postura è attiva allora nasce inevitabile la domanda: Dove sei? Dov'è tuo fratello? Prendersi cura risveglia l'umano, rimette in viaggio, fa ritrovare la speranza che toglie dall'immobilismo del 'non posso farci niente'. Non è sempre facile perché il migrante destabilizza culturalmente e socialmente. Ci obbliga a misurare la nostra relazionalità, a vedere che l'altro sta dentro la mia identità, a cambiare logica, a giudicare la chiusura. Per questo si scatena la rivalità e il rifiuto.

Si può invece andare incontro all'altro, mettere in atto il movimento del dare e del ricevere, dove qualcuno dà e uno riceve, fare il viaggio del divenire uomini che rende la vita vivibile ad entrambi. La convivenza, conclude il relatore, è una pagina che non è completamente scritta e non è completamente bianca, occorre scrivere insieme.

Daria Carenzi

CINEFORUM - TRE FILM PER PRENDERE COSCIENZA DI SE'

Sono gli incontri e le vicende della vita che prima o poi riescono a mostrarci la nostra vera umanità...

Nell'ultimo ciclo cinematografico "In cammino verso se stessi" abbiamo voluto riflettere sul percorso spesso lungo e sofferto che ci fa prendere coscienza del nostro io. Sono gli incontri e le vicende della vita che prima o poi riescono a mostrarci la nostra vera umanità, quella che è libera dai pregiudizi e dalle convenzioni sociali, quella che è aperta e anzi protesa verso l'altro, chiunque esso sia e da qualsiasi luogo provenga, mai nemico, ma prima di tutto fratello.

Il primo film proposto è stato **Gran Torino** di Clint Eastwood, divenuto ormai un classico del cinema, nel quale il regista sembra avere un dito puntato proprio ver-

so se stesso, un americano liberale di destra, profondamente orgoglioso della sua nazione, la terra della libertà e del coraggio, ma anche la terra delle minoranze mai davvero accolte, mai ascoltate né guardate con umanità. La Gran Torino è la splendida auto del protagonista, un vecchio modello della Ford, simbolo della tradizione e della storia americana, qualcosa che deve essere preservato, ma che può o forse deve essere passato alle nuove generazioni, non più di origine solo europea.

Il secondo film, proiettato il 6 aprile, è stato **Fratello, dove sei?** dei fratelli Coen, un effervescente concentrato di riferimenti letterari, filosofici e in genere artistici, con

cui i due registi hanno messo in scena un road movie nel Sud degli Stati Uniti degli anni Trenta, un vero e proprio viaggio nell'interiorità di ciascuno dei tre protagonisti e un'aperta critica alla società americana. Il film si può dire liberamente tratto dall'Odissea di Omero, dove però Ulisse impersonato da George Clooney non è un prode guerriero, ma un misero galeotto che conduce la sua "compagnia picciola" (così la definì Dante), fatta di altri due squinternati prigionieri, in mille esilaranti vicende, tutte dai toni comici, ma anche in qualche modo "epiche" e ricche di significati profondi.

(continua a pagina 12)



(segue da pag. 11)



L'ultimo film di questo ciclo è stato **Barbie** di Greta Gerwig che, a differenza della campagna pubblicitaria tutta rosa che ha accompagnato l'uscita del film nel 2023, esaltando ancora una volta la perfezione della famosa bambola, ci ha invitato a riflettere su quanto sia importante conoscere se stessi e superare gli stereotipi di genere: meglio restare prigionieri della propria immagine perfetta ma vuota, vivendo ogni giorno sempre allo stesso modo? O vale la pena cercare la propria vera identità, anche se questo significa affrontare domande difficili sulla propria esistenza?

Come in Barbieland anche ciascuno di noi rischia di voler vivere tutti i giorni uguali e zuccherosi e rischia di volersi vedere come

una bambola di plastica, senza una vera identità. In Barbieland tutto è senza tempo e senza un reale senso, per trovarlo Barbie capisce che occorre uscire dalla finzione fino a cercare il proprio creatore.

Nell'epilogo del film Barbie accetta una vita vera, che non si ferma alla giovinezza perpetua, ma che si evolve meravigliosamente fino alla vecchiaia, una dimensione nuova che Barbie conosce guardando incantata un'anziana signora alla fermata dell'autobus; Barbie allora accetta anche la morte, che in Barbieland rimane un tabù e, davanti alla sua creatrice, scopre di essere Barbara e di essere nata libera di scegliere la sua storia.

Un grazie davvero particolare va al cine-

matore che ci ha accompagnato in questo "Cammino verso se stessi", Sebastiano Baroni, conduttore e curatore del cineforum di Bareggio, che ci ha regalato una lettura dei tre film davvero dettagliata, mostrandoci significati nascosti ed elementi simbolici, facendoci conoscere meglio i registi e le loro opere e suggerendoci altre pellicole da guardare a casa. Baroni ci ha anche invitati alle serate del cineforum di Bareggio, che si tengono tutti i venerdì sera alle 21.00.

Con Barbie si sono chiuse le rassegne cinematografiche che precedono l'estate, ci rivedremo a settembre con nuove proposte e nuove interessanti riflessioni, sempre davanti a un buon film, sempre per ritrovarci insieme in quartiere!

Lorenza

A SANTA MARIA DEI MIRACOLI PRESSO SAN CELSO IL NOSTRO GIUBILEO PARROCCHIALE

In attesa del pellegrinaggio di settembre a Roma i fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare.

Siamo tutti invitati a partecipare al Pellegrinaggio Giubilare che si svolgerà sabato 24 maggio 2025 alle ore 11, presso il Santuario di Santa Maria dei Miracoli

presso San Celso, in Corso Italia n.37, a Milano.

E' un modo per pregare tutti insieme, per le nostre intenzioni ed anche per Papa

Francesco, che si era tanto raccomandato di "pregare per lui".

Poiché il pellegrinaggio prevede che si cammini insieme pregando, l'appunta-



mento per noi è fissato davanti alla basilica di san Calimero, nella omonima piazza, alle ore 10,30; ci incammineremo poi tutti insieme guidati dai nostri sacerdoti per raggiungere la Porta Giubilare del santuario di santa Maria dei Miracoli presso San Celso.

Per raggiungere la chiesa di san Calimero (se fosse aperta merita una visita) conviene utilizzare il metrò, linea rossa, fino alla fermata DUOMO e poi la linea gialla fino a Crocetta (due fermate), percorrere Corso di Porta Romana fino al semaforo ove vi è una farmacia all'angolo e girare a sinistra in piazza San Calimero. Per chi non potesse percorrere a piedi il tratto di strada tra le due chiese fino al Santuario Giubilare, (il tragitto di circa un chilometro si percorre in dieci minuti) è possibile, da piazza Duomo prendere il tram 15, che ha il capolinea in via Dogana, a destra guardando il Duomo,

e che ha la fermata proprio di fronte alla chiesa; in questo caso l'appuntamento resta quello delle ore 11.

Ci verrà fornito un libretto e tutta l'assistenza per partecipare con attenzione e devozione al rito del Giubileo.

L'invito a tutti i parrocchiani e le parrocchiane, di ogni età, viene esteso in particolare alle coppie di coniugi che festeggiano quest'anno un anniversario importante del loro matrimonio.

Gli sposi sono invitati a fornire il proprio nominativo in segreteria anche per la messa della domenica, 25 maggio, festa della Parrocchia, ove tutta l'assemblea dei fedeli pregherà per loro.

Maggiori dettagli sul pellegrinaggio giubilare verranno comunicati in prossimità dell'evento per il quale non è necessaria la prenotazione.

Maria Giovanna Piglionica Malloggi



Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso.

ORATORIO ESTIVO: UNA PROPOSTA EDUCATIVA CRISTIANA

Giovedì 10 aprile in una serata alle famiglie è stato proposto il programma dell'Oratorio Estivo sottolineandone l'intento educativo.

L'Oratorio Estivo è una proposta educativa cristiana frutto dell'attenzione che la Parrocchia rivolge a bambini e ragazzi individuando nell'estate un tempo particolare e una occasione irrinunciabile per annunciare loro il Vangelo. L'ente organizzatore è quindi la Parrocchia nella persona del Parroco, il quale affida la conduzione delle attività in qualità di responsabile all'educatore incaricato, coadiuvato da alcuni collaboratori giovani e adulti che hanno scelto di mettersi a servizio offrendo uno sguardo di insieme sulle attività estive.

Co-protagonisti dell'esperienza, insie-

me a bambini e ragazzi più piccoli, sono gli animatori: ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di secondo grado a cui è data la possibilità di sperimentarsi nella cura dei più piccoli con responsabilità e gratuità. La lunga esperienza pastorale- soprattutto negli oratori ambrosiani- consolida come vincente il coinvolgimento di questi ragazzi come animatori chiarendo con loro e con la comunità che non gli viene chiesto di fare semplice volontariato



ma di mettersi in cammino per primi diventando, per i bambini e i ragazzi che gli saranno affidati, il volto dell'attenzione educativa della Parrocchia. Anche le famiglie sono coinvolte. E' importante che

l'Oratorio Estivo sia una scelta consapevole da parte dei genitori i quali desiderano per i loro figli un percorso inserito a pieno nella vita della Comunità Parrocchiale come elemento importante

(continua a pagina 14)



(segue da pag. 13)

per la crescita di bambini e ragazzi. Un aiuto importante sono gli adulti, uomini e donne di buona volontà che supportano le attività occupandosi dei servizi

necessari come la somministrazione dei pasti o la preparazione delle merende. Alcuni adulti, inoltre accompagnano gli adolescenti nella loro azione educativa o

garantendo la sorveglianza soprattutto in alcuni contesti.

I responsabili organizzatori dell'oratorio



I NOSTRI ADOLESCENTI A ROMA PER IL GIUBILEO E PER SALUTARE PAPA FRANCESCO

“Tutti, tutti, tutti” a dare l’ultimo saluto al Papa di tutti.

In Piazza San Pietro i funerali di Francesco con la partecipazione di 250 mila persone da tutto il mondo, tra cui diversi capi di Stato e di governo. Celebrazione solenne intervallata dagli applausi della gente dispiegata fino a Castel Sant’Angelo. Anche alcuni dei nostri adolescenti erano presenti a Roma tra la folla.

Di seguito alcune loro testimonianze di tre giorni intensi programmati da tempo nel contesto del Giubileo degli adolescenti e poi divenuti partecipazione agli ultimi avvenimenti della Chiesa.



“Il Giubileo si può dire che sia stata un’esperienza unica, perché eravamo presenti lì a Roma in un momento storico non indifferente, visto che era morto il papa, però posso dire che oltre a visitare i monumenti più importanti di Roma e soprattutto assistere alle esequie del papa, mi sono rimasti in mente dei concetti molto importanti, che secondo me ad ognuno che passa per la Porta Santa dovrebbero essere raccontati. Principalmente è una scelta tra 3 parole:

Il **VA!** Che ci incoraggia a metterci in cammino per annunciare e vivere da testimone.

Il **Maestro!** che ci dice come stare vicino alla presenza del Signore.

Ed infine il **Perché?** che è la parola che risuona nel cuore di ogni persona che cerca un senso, una direzione.





Anch'io posso dire che questa esperienza è stata più che formante (oltre che stancante), che è stata piena di nuove consapevolezze nei riguardi del Signore, ma anche una buona possibilità soprattutto per legare con nuove persone accanto a me."

"Nel secondo giorno di Giubileo abbiamo fatto un mini pellegrinaggio, insieme alle altre comunità pastorali di Milano, verso la Chiesa di San Giovanni in Laterano insieme al nostro arcivescovo Mario Delpini, dove siamo passati per la porta santa. Mentre camminavamo per raggiungere la meta, abbiamo meditato alcune stazioni per

prepararci a vivere al meglio il gesto. Durante uno di questi momenti sono rimasta colpita da una frase letta: **"Che cosa vuoi dire oggi al Signore, quando ti guarda e ti dice: «Seguimi»?.**

Un momento di fatica l'ho vissuto durante il funerale del papa perché il clima che c'era intorno a me non mi ha aiutata a seguire il gesto, eravamo tantissimi e ho fatto fatica a pregare ma mi sono resa conto, vedendo migliaia di persone attorno a me, di quanto sia grande la Chiesa"





NUOVI AVVENIMENTI

ABBONAMENTI 2021
In segreteria a
bonifico intestato a
Parrocchia
Santa Maria Nascente

IBAN IT730306909606100000119974

**E' IL MENSILE
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA NASCENTE
CHE AIUTA TUTTI A SEGUIRE LA VITA
DELLA NOSTRA COMUNITA'**

consolo
AAA ORDENARIO 29 €
AAA SOSTENTORE 45 €





GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

UNA PARROCCHIA PER CAMMINARE NELLA SPERANZA

18 – 26 MAGGIO - FESTA PARROCCHIALE 2025

NELL'ANNO GIUBILARE E NEL 45° ANNIVERSARIO DI DEDICAZIONE DELLA CHIESA

DOMENICA 18 Ore 16.00 Santa Messa per gli ammalati e amministrazione del sacramento dell'unzione degli infermi. Celebra Mons. Paolo Fontana responsabile diocesano della Pastorale della salute

MARTEDÌ 20 L'AUDACIA DELLA SPERANZA

Apertura Mostra sui *Servi di Dio* TAKASHI E MIDORI NAGAI. Ore 18.30 Auditorium Giovanni Paolo II

MERCOLEDÌ 21 L'AUDACIA DELLA SPERANZA

Marenco dott.sa Paola presenta la mostra sui coniugi Nagai. Ore 20.45 Auditorium Giovanni Paolo II

SABATO 24 GIUBILEO PARROCCHIALE IN SANTA MARIA DEI MIRACOLI

Ore 10.30 ritrovo davanti alla chiesa di San Calimero (via San Calimero 9/11) da dove ci recheremo in pellegrinaggio verso S. Celso

DOMENICA 25 ORE 11.30 SANTA MESSA SOLENNE NEL 45° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA.

Presiede Don Marco Borghi decano Decanato San Siro- Sempione-Vercellina. Nel corso della messa: benedizione degli sposi che celebrano significativi anniversari di matrimonio

Ore 17.00 **VESPRO D'ORGANO**

LUNEDÌ 26 Ore 20.45 S. Messa in suffragio dei parrocchiani defunti nel corso dell'anno. Saranno presenti a concelebrazione i sacerdoti che hanno svolto il loro ministero in parrocchia

INOLTRE

esposizioni di fotografie storiche relative ai momenti di fondazione, apertura al culto e consacrazione della chiesa-
in chiesa durante il periodo della festa

mercato "Primavera di dolcezza, bellezza e speranza" a cura delle amiche del Mercoledì Domenica 25 ore 8.30 – 13.00 Portici della Chiesa.

AVVISI

SABATO 3 MAGGIO PRIMO DEL MESE

Dopo la Santa Messa delle ore 8.30, Santo rosario in onore della Madonna di Fatima

DOMENICA 4 MAGGIO

Ore 15.00 Santa Messa di Prima Comunione
Ore 17.00 Vespri d'organo

18 – 26 MAGGIO

FESTA DELLA PARROCCHIA

LUNEDÌ 26 MAGGIO

Ore 20.45 Santa Messa in suffragio dei defunti della parrocchia che ci hanno lasciato nel corso di questo ultimo anno

GIOVEDÌ 29 MAGGIO

Solennità dell'Ascensione del Signore

SABATO 7 GIUGNO PRIMO DEL MESE

Dopo la Santa Messa delle ore 8.30, Santo rosario in onore della Madonna di Fatima

ROSARIO DI MAGGIO

Come è consuetudine nel mese di maggio verrà recitato il Santo Rosario alle ore 21 il lunedì e venerdì nella chiesa parrocchiale e il mercoledì sempre alle 21 al Santuario di Lampugnano.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIGENERATI NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO

Aloisio Jacklyne Eleonora V. Pierpaolo Pasolini 19

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Quintini Amilcare

a.84

Via Cimabue 6

Aggiornati al 23 Aprile 2025

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 388,57

Parroco: don MARIO MANZONI.

tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.

e-mail: donsandro.villa@gmail.com

Mons. SERGIO UBBIALI

SUORE DELLA BEATA VERGINE:

Tel. 02.39218968 - 02.33000929

SUORE DELLA RIPARAZIONE:

Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni